


LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	LA DOMENICA
<b>Domenica 28 Ottobre</b> <b>XXX DEL TEMPO ORDINARIO</b> GGer 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52	<b>SALMI II<sup>a</sup> SETTIMANA</b> * <b>8.15</b> ANIME SANTE DEL PURGATORIO * <b>9.30</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE def. FAM. MENONI e ANIME SANTE DEL PURGATORIO * <b>11.00</b> PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	 Ritorna l'ora solare Orologio indietro di un'ora  <b>ORE 11.00 IN CAPPELLA</b> <b>RIPRENDE "IL VANGELO</b> <b>RACCONTATO AI FANCIULLI/E"</b>
<b>Lunedì 29 Ottobre</b> <b>S. Almelinda</b> Ef 4,32-5.8; Sal 1; Lc 13,10-17	* <b>18.00</b> def. FOCESATO	* <b>16.30</b> CATECHISMO 3 <sup>a</sup> Media
<b>Martedì 30 Ottobre</b> <b>S. Germano</b> Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21	* <b>18.00</b> def. TOMMASI LINO	
<b>Mercoledì 31 Ottobre</b> <b>S. Lucilla</b> Ef 6,1-9; Sal 144; Lc 13,22-35	* <b>18.30</b> SECONDO INTENZIONE	<b>Festa della Zucca</b> ore 18.30 all'oratorio per ragazzi e famiglie
<b>Giovedì 1 Novembre</b> <b>TUTTI I SANTI</b> Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a	* <b>8.15</b> SECONDO INTENZIONE def. RODIGHIERI ROBERTO * <b>9.30</b> def. FOCESATO * <b>11.00</b> ANIME SANTE DEL PURGATORIO	<b>CIMITERO</b> * <b>14.45</b> recita del Santo Rosario * <b>15.00</b> celebrazione della Parola
<b>Venerdì 2 Novembre</b> <b>COMMEMORAZIONE</b> <b>DEI FEDELI DEFUNTI</b> Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40	* <b>9.30</b> def. LUGOBONI ALDO def. LORETTA DALLA TORRE * <b>15.00</b> def. GEMMA e GUIDO def. MARIA VITTORIO e GUIDO def. MORANDO LUIGI e MAISTRI ARTURO e AMELIA def. CAPPELLO ELIO, EMMA e RAMBALDO LUIGI, PIERINA e FERNANDO	
<b>Sabato 3 Novembre</b> <b>S. Martino de Porres</b> Fil 1,18b-26; Sal 41; Lc 14,1.7-11	* <b>18.30</b> def. BERTASO FRANZINI def. LUCCHESI GAETANO e BRUNA	* <b>16.00</b> DON MARIO IN CHIESA
<b>Domenica 4 Novembre</b> <b>XXXI DEL TEMPO ORDINARIO</b> Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34	* <b>8.15</b> def. ADAMI GELMETTI def. WALTER MIOTTO * <b>9.30</b> def. FOCESATO * <b>11.00</b> def. MAISTRI SANDRO Si ricordano i defunti della grande guerra	<b>ORE 11.00 IN CAPPELLA</b> <b>RIPRENDE "IL VANGELO</b> <b>RACCONTATO AI FANCIULLI/E"</b>



**Domenica 18 novembre**  
**ore 11.00 S. Messa ricordando**  
**gli Anniversari significativi**  
**di matrimonio**

**ore 12.00** Pranzo insieme (aperto a tutti) in salone parrocchiale.  
È gradita la prenotazione da farsi in sacrestia  
entro e non oltre giovedì 15 novembre

L'intervista fatta dall'Osservatore Romano al dott. Gabriele riportata sul cartellone accanto all'ambone, è a disposizione in formato ridotto (sul tavolo a fianco del giornalino settimanale) per quanti volessero leggerla con calma a casa o condividerla con parenti e amici.



**Mese di novembre**

Nei venerdì  
2 – 9 – 16 – 23 - 30  
alle ore 15.00  
**Santa Messa al cimitero**



**Ricordiamo i nostri defunti**  
**anche con la celebrazione**  
**della Santa Messa**

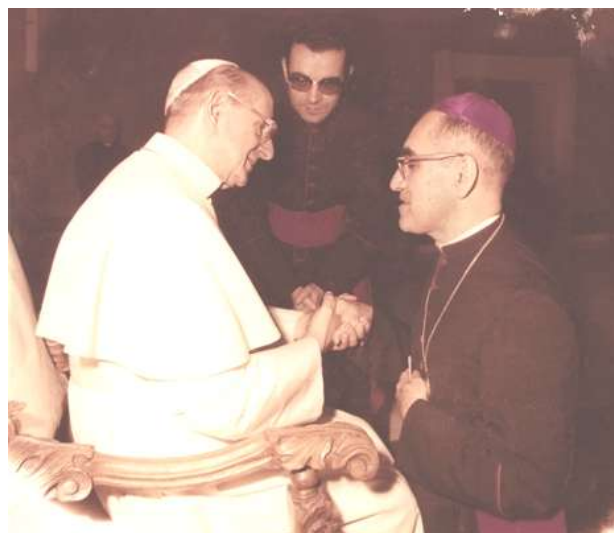
*Il 14 ottobre, in piazza San Pietro, nei corso dei Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani, sono stati proclamati santi il **papa Paolo VI e il vescovo martire di San Salvador, Oscar Arnulfo Romero**. Due figure molto significative per la Chiesa e il mondo di oggi.*



Oscar Arnulfo Romero nasce il 15 agosto 1917 a Ciudad Barrios, nello stato di El Salvador, secondo, anche lui, ma di otto fratelli, da una famiglia di umili origini. Avviato a 12 anni come apprendista presso un falegname, a 13 anni entra in seminario. A 20 studia teologia a Roma presso l'Università Gregoriana. Ordinato sacerdote nel 1942, rientra in patria e si dedica con passione all'attività pastorale come parroco, e poi come direttore del Seminario di San Salvador. Segretario della Conferenza episcopale dell'America Centrale, il 24 maggio 1967 viene nominato vescovo di Tombee, poi ausiliare di San Salvador. Nel febbraio 1977 ne diventa arcivescovo, proprio quando nel Paese infuria la repressione sociale e politica con centinaia di morti. Rifiuta l'offerta della costruzione di un palazzo vescovile, scegliendo come abitazione una piccola stanza nella sagrestia dell'Ospedale della Divina Provvidenza dove erano ricoverati i malati terminali di cancro.

Romero fu soprattutto un pastore, un uomo di pace che cercava una soluzione non violenta al conflitto che insanguinava il suo Paese. Un uomo delle beatitudini, un servo fedele vicino al suo gregge, ai poveri, agli sfruttati, alle vittime delle ingiustizie sociali, e per questo puntò il dito contro la giunta militare al governo. Era un uomo coerente e si identificò tanto con il Vangelo che la sua vita divenne una manifestazione concreta di Dio in mezzo al popolo, un segno tangibile del suo amore. La sua vita raccontava le meraviglie che Dio compie quando abbatte i potenti dai troni e innalza gli umili, svuota le mani dei ricchi per sfamare i poveri. Come ebbe a dire monsignor Paglia, Romero «ha cercato la giustizia, la riconciliazione, la pace sociale. Sentiva l'urgenza di annunciare la buona notizia e proclamare la Parola di Dio ogni giorno. Amava la Chiesa povera con i poveri, viveva con loro, soffrì con loro. Ha servito Cristo nelle persone del suo popolo. È stato ucciso per fedeltà al Vangelo». Lui che aveva detto: «Uno non deve amarsi al punto da evitare ogni possibile rischio di morte che la storia gli pone davanti. Chi cerca in tutti i modi di evitare un simile pericolo, ha già perso la propria vita», viene assassinato mentre celebra l'Eucaristia il 24 marzo 1980 dagli squadroni della morte. Un testimone che da morto fa più rumore che da vivo e ci provoca a vivere con il profumo e la radicalità del Vangelo.

Montini e Romero, di estrazione e provenienze diverse, ma accomunati dall'amore per la Chiesa, per il popolo di Dio, per i poveri, per la giustizia sociale, sono affratellati dal martirio: Romero per il sangue versato, Montini per il martirio quotidiano del servizio alla Chiesa e al mondo. Sono uniti dalla passione per il Vangelo vissuto, annunciato, testimoniato, e da un amore tenero e forte per Maria, proclamata Madre della Chiesa da Paolo VI che, della Vergine di Nazaret, sottolineava «la singolare maternità nei confronti della comunità dei discepoli di Cristo di tutti i tempi». Di lei Romero diceva con una tenera espressione: «Cercare un Cristo senza Maria, è cercare un bimbo senza le braccia della madre».



*Un aforisma dice: «Una stella può illuminare il mondo.*

*due possono dar luce a un amore». Quell'amore che Paolo VI e Romero hanno vissuto e lasciato come luce a noi e all'umanità tutta.*